

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Ambiente del 18 Marzo 2025

[Il verbale si compone di Nr. 20 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 20]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Antonella CARNOVALE.

Ordine del giorno:

Regolamento per istituzione del garante per la tutela dei diritti degli animali

Regolamento Comunale per la tutela del verde

Decreti rimozione amianto

Il Presidente Carnovale: Buonasera a tutti. Iniziamo con la seduta della Commissione Ambiente. Faccio l'appello.

Carnovale Antonella presente.

Amente Stefano arriverà più tardi.

Malacarne Giuseppe Mario presente.

Morandi Ernestina presente.

Stivala Deborah presente.

Ciocca Vittorio presente.

Volpe Sandra presente.

De Filippi Cristina presente.

Sono presenti in sala come ospiti l'ingegnere Ivan Tosi, che ringraziamo per la presenza, e come ospiti aggiungiamo anche il Consigliere Russomanno, Stroppa, Mento e Beccia Samantha e l'Assessore Mattia Di Bisceglie. Allora, continuiamo con l'ordine del giorno della Commissione di stasera.

Punto n. 1 - Regolamento per istituzione del garante per la tutela dei diritti degli animali

Il Presidente Carnovale: Allora, il primo punto verte sul "**Regolamento per istituzione del garante per la tutela dei diritti degli animali**". Il secondo punto sarà... (**intervento fuori microfono**) Ok, ok. Iniziamo subito con il primo a questo punto. Questo è un punto che verrà discusso direttamente da me, cioè, presentato più che altro. Ad oggetto di questo regolamento del garante per la tutela dei diritti degli animali nel Comune di Trezzano sul Naviglio vorrei presentare cinque punti chiave. Come primo punto parleremo dei, in sintesi naturalmente, dei principi fondamentali. Il regolamento si basa sulla normativa comunitaria ed internazionale, promuovendo la tutela degli animali domestici e della fauna selvatica nel territorio comunale. Riconosce il diritto degli animali a un'esistenza compatibile con le loro caratteristiche biologiche ed etologiche. Come secondo punto chiave sicuramente troviamo l'istituzione del garante e viene istituita la figura del garante per la tutela dei diritti degli animali, un organo monocratico, eletto dalla Giunta Comunale tra personalità che si sono distinte nella difesa dei diritti animali. (**intervento fuori microfono**) Sicuramente avevamo segnato precedentemente del Consiglio Comunale e poi c'è stata una modifica sul finale con una discussione che avverrà in Giunta... che avverrà poi in Consiglio. (**il Consigliere Ciocca fuori microfono: Avverrà in Consiglio o Giunta?**) Giunta. Io avevo già dato la modifica.

Il Commissario Volpe: Quindi vuol dire che la bozza che ci avete inviato è diversa. C'è scritto sempre Consiglio Comunale.

Il Commissario De Filippi: C'è scritto sempre Consiglio nella bozza che c'è arrivata. Scusate.

L'Assessore Di Bisceglie: Ne discutiamo in Commissione.



Il Presidente Carnovale: Allora, poi proseguiamo con un terzo punto sulle funzioni del garante. Il garante, innanzitutto, riceve segnalazioni e reclami relativi a comportamenti lesivi verso gli animali, vigila sull'applicazione delle normative in materia di diritti degli animali, segnala all'autorità competente eventuali reati, promuove campagne di sensibilizzazione e educazione nelle scuole e tra i cittadini, collabora con ATS e associazioni per contrastare maltrattamenti, predispone una relazione annuale sull'attività svolta. Procediamo con un quarto punto collegato all'autonomia e incompatibilità. Il garante opera in piena autonomia e non percepisce indennità, ma ha diritto al rimborso delle spese documentate. Sono previste cause di ineleggibilità e incompatibilità per garantire l'indipendenza della figura. Quinto e ultimo punto, giudizio e azioni legali. Il garante può proporre la costituzione di parte civile del Comune in giudizi per maltrattamento di animali. Concludo dicendo che è importante l'approvazione e l'attuazione del regolamento per migliorare la qualità della vita degli animali nel Comune e promuovere una cultura di rispetto e responsabilità. Procediamo con il secondo punto, legato a regolamento... (*intervento fuori microfono*) Possiamo andare alla discussione allora.

L'Assessore Di Bisceglie: No, parlava di regolamento del verde. Discutiamo del garante.

Il Presidente Carnovale: Prego, allora, chi chiede la parola?

Il Commissario Volpe: Vado? Ok, grazie. No, volevo solo fare due domande. Una è, visto, appunto, che la bozza che ci è arrivata già ha quella differenza, volevo capire se ci sono altre differenze rispetto a quella che è arrivata. Invece la seconda domanda era più rivolta al tecnico, all'ingegnere, nel senso che mi chiedevo quali erano, cioè, quali funzioni svolge il garante differenti dalle funzioni che il Comune svolge per legge? Cioè, qual è il valore aggiunto? Da un punto di vista tecnico-politico lo comprendo, però volevo un po' comprendere invece da un punto di vista tecnico se ci sono delle funzioni che non sono in capo al Comune per norma, per legge e che invece possono essere eventualmente in capo al garante. Grazie.

L'Ingegnere Tosi: Buonasera, intanto, a tutti. Diciamo che può essere inquadrata la questione non prettamente sotto un aspetto tecnico, diciamo che la figura del garante è una figura prevista nella normativa come unico referente per l'utenza, per la cittadinanza, relativamente alle questioni previste nel regolamento, nel senso, non ha delle funzioni tecniche specifiche, è un referente che la normativa prevede avere una determinata autonomia su quelle che sono le gestioni, i contenuti che tutti conosciamo.

Il Commissario Volpe: Quindi vediamo un po' se ho capito... Ah. (*intervento fuori microfono del Consigliere Ciocca*) Vado avanti? No, quindi volevo capire una cosa nello specifico, nel senso che i cittadini possono rivolgersi indipendentemente al garante o al Comune. Cioè, adesso tutte le problematiche che sono inserite all'interno di questo regolamento, cioè, un cittadino che deve far presente la tutela degli animali, eccetera, viene in Comune immagino. Quindi le competenze sono identiche? Cioè, una persona può decidere se andare dal garante o se venire in Comune?

L'Ingegnere Tosi: Ripeto, sottolineando il fatto che non è propriamente una questione tecnica, nel momento in cui si istituisce il garante come figura prevista su tutto il territorio nazionale, fortunatamente ho il piacere di conoscerne tanti, è chiaro che viene indirizzato verso il garante, proprio per far sì che questa unica figura sia unico interlocutore con l'utenza e gestione di tutte quelle che sono le problematiche del territorio. Non so se sono stato abbastanza sufficientemente chiaro.

Il Commissario Volpe: Qualcuno mi fa un esempio? Cioè, veramente non capisco. Quindi diventa l'interlocutore della popolazione, i cittadini invece che... è quindi una figura intermedia tra l'Amministrazione Comunale, quindi tra gli uffici tecnici e la popolazione e i cittadini?

L'Ingegnere Tosi: Diciamo che nella sua semplicità lei ha proprio centrato il punto, sì.



Il Presidente Carnovale: Prego, lasciamo la parola al Consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Io chiedo scusa che purtroppo ho avuto modo di leggere questo regolamento solo questa sera, per mia colpa, non per colpa di nessun altro, e quindi ho avuto modo di leggerlo e mi rendo conto che la figura del garante degli animali è una figura di volontario, a gratis, perché non percepisce soldi. Poi vedo troppi vincoli nell'identificare la figura. Io lo farei, come regolamento, un po' più elastico, perché già è difficile trovare chi ha tanta voglia di mettersi a disposizione degli altri a titolo gratuito, eccetera, poi ci mettiamo un sacco di paletti. Io, ad esempio, all'articolo 4, l'incompatibilità, "essere membri del Parlamento, del Consiglio Regionale, Provinciale, del Consiglio Comunale, di organismi esecutivi nazionali, regionali, locali, di partiti politici ed associazioni sindacali ed economiche", io lo toglierei. Questo pezzo che ho appena letto, all'articolo 4, il primo capoverso. Non so se abbiamo lo stesso regolamento in mano adesso, mi nasce un dubbio adesso.

Il Commissario Volpe: Ma, quindi, vuol dire che io mi posso proporre?

Il Commissario Russomanno: Cioè, vorrei vincolarlo troppo, cioè, per me è la figura del garante...

Il Commissario Volpe: Eh, membri del Consiglio Comunale!

Il Commissario Russomanno: No, no, no, no, all'articolo 4, incompatibilità. "Sono cause di ineleggibilità, incandidabilità e incompatibilità", il primo capoverso, "essere membri del Parlamento...", ce l'avete davanti?

Il Commissario Volpe: Sì.

Il Commissario Russomanno: Questo pezzo qua lo toglierei. Come toglierei il pezzo dopo, successivo.

Il Commissario Volpe: E allora ho ragione io! Mi scusi Consigliere, vuol dire che io mi posso proporre visto che non c'è l'incompatibilità a essere membri del Parlamento e... ma del Consiglio Comunale vuol dire che io mi posso proporre. Io e chiunque è Consigliere Comunale di Trezzano.

Il Commissario Russomanno: Già è difficile trovare persone disponibili a questi incarichi a titolo gratuito, a titolo di volontariato, cioè, lasciare il campo libero. Se uno ha competenze, che poi alla fine devono presentare... c'è un bando e devono presentare il curriculum, quindi non ha importanza chiunque esso sia, l'importante è che possa essere, secondo me, che abbia le capacità, la conoscenza, la competenza, l'esperienza. Che neso, come si valuterà non lo so, comunque lo renderei un po' più elastico e meno rigido. Poi, ad esempio, l'articolo 5, l'autonomia...

Il Commissario Volpe: Ma, quindi, mi scusi Consigliere, toglierebbe tutto l'articolo 4?

Il Commissario Russomanno: No, no, i primi due punti, il primo e il secondo.

Il Commissario Volpe: E anche essere dipendenti del Comune?

Il Commissario Russomanno: Il primo e il secondo. Poi lascerei essere amministratore di enti, esercitare impieghi pubblici o privati, attività professionali... Cioè, non lo vincolerei troppo, ad esclusione di una parte della città abbastanza attiva, diciamo. Poi anche l'articolo 5, l'autonomia, "il garante opera in piena autonomia politica e amministrativa", io toglierei la parola "politica e amministrativa": il garante opera in piena autonomia sui problemi legati al mondo degli animali con indipendenza di giudizio. E poi un'altra cosa che mi pongo all'articolo



6 è che dobbiamo garantire un ufficio e un funzionario di riferimento. Io vedo che in Comune già gli spazi sono limitati, gli Assessori sono tre in un solo ufficio, se non sbaglio, dove lo andiamo a reperire questo spazio? Per essere obiettivo lo dico, non perché... Capisco che in qualche modo... però, onestamente, vedo oggi le difficoltà che abbiamo.

Il Presidente Carnovale: Prego, lasciamo la parola all'Assessore Di Bisceglie.

Il Commissario Russomanno: All'articolo 8 c'è un punto che mi lascia un po' così, indeciso, cioè "il garante, nei giudizi concernenti il maltrattamento di animali, propone all'Ente di costituirsi parte civile...". Poi ci sono già le leggi che tutelano, chi maltratta è già perseguito dalle leggi, andare a costituirsi parte civile lo vedo un di più, però su questo possiamo anche... Però sulle cose che ho detto, quindi eliminare dall'articolo 4 i primi due capoversi, dall'articolo 5 togliere la parola "politica e amministrativa", poi modificherei l'articolo 6 "su un'apposita istanza presso le sedi istituzionali", c'è l'Assessore che fa da riferimento, l'Assessore alla partita fa da riferimento, no? Altrimenti qua veramente ci blocchiamo, ci paralizziamo. Arriva uno che è volontario, ha tempo da dedicare anche, eccetera, e ci fa morire sennò! Snelliamo un po' la cosa. Praticamente, abbiamo una figura che va a bypassare anche l'Assessore. Fa troppe cose, diventa difficile da gestire, secondo me. Questa è la mia proposta, poi vediamo. Poi vedrà l'Assessore con gli uffici se è il caso di fare delle modifiche. Grazie.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Passiamo la parola all'Assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Volevo ringraziare anche il Consigliere Russomanno per le precisazioni, che comunque posso condividere. Vorrei anche sentire magari il parere poi della minoranza su alcune di queste osservazioni sulle incompatibilità, mentre per quanto riguarda l'autonomia sono assolutamente invece d'accordo con il consiglio di Giuseppe, levare la parola "politica e amministrativa", mentre per quanto riguarda la sede di lavoro magari potremmo scriverlo al condizionale "al garante potrà essere (? potrebbe essere) data un'apposita stanza", eventualmente, lo mettiamo al condizionale così poi sarà, diciamo, strada facendo, se ci dovesse essere gli spazi bene, sennò non verrà data. E anche sull'articolo 8 volevo invece sapere poi anche della minoranza sul giudizio. Poi invece mi collego a quello che era stato detto dal Presidente, dal Presidente Consigliere Carnovale. Si era discusso in realtà nel recentissimo di cambiare l'articolo 3 e passare dal Consiglio Comunale alla Giunta Comunale, quindi la stessa voce si ritrova, appunto, nelle elezioni, quindi andava via praticamente la parte sullo scrutinio segreto e stessa cosa in fondo, quindi diciamo la facoltà di rinunciare sempre alla Giunta Comunale, anche questa è un'altra modifica che pensavamo di fare.

Il Presidente Carnovale: Prego, Consigliere De Filippi.

Il Commissario De Filippi: Buonasera a tutte e a tutti. Allora, volevo fare un paio di domande perché non ho capito bene. Non si arriva, quindi, all'articolo 5, ci sono anche l'articolo 6, 7, 8 e 9, perché la Presidente si era fermata all'articolo 5 dicendo che poi era stato cambiato, quindi avevo pensato che questi li aveste cancellati, invece no, ci sono, giusto? Ci sono. Ok, allora, anch'io condivido quello che dice il Consigliere Russomanno, cioè, secondo me, autonomia, punto, politica e amministrativa mi sembra un po' esagerato, cioè, non sappiamo più con chi parlare tra un po', cioè, dobbiamo fare la fila per capire. Va bene. Quindi, secondo me, ha ragione. Forse andrà riguardato l'articolo 4 perché ci sono delle cose che probabilmente sono incompatibili, Consigliere Russomanno, perché se facciamo parte del Consiglio Comunale probabilmente non è il caso che facciamo anche parte, cioè, che diventiamo anche i difensori degli animali, cosa a cui non ambisco, però non si sa mai. Appunto, ma anche qualche dipendente del Comune.

Il Commissario Russomanno: Possiamo rimanere all'articolo 4, il primo capoverso, "essere membri del Parlamento...", scusi, "del Consiglio Regionale, Provinciale e del Consiglio Comunale" e ci fermiamo là.



Il Commissario De Filippi: Ma sì, direi! Anche perché io mi domandavo, cioè, essere membri di partiti politici, scusate, ma tutti noi abbiamo un partito politico, adesso non è che possiamo dichiararci pure apolitici!

Il Commissario Russomanno: No, però sono d'accordo con lei, ci fermiamo a "Comunale" e lasciamo la parte che segue dopo. Quindi eliminare "essere membri del Parlamento", non eliminare, lasciamo "membri del Parlamento, del Consiglio Regionale, Provinciale e Comunale", il resto lo togliamo. (voci sovrapposte)

Il Commissario De Filippi: Lascerei, sì. "Dipendente del Comune" lo lascerei, "dell'ATS" anche, perché comunque se già è dipendente di ATS fa già un lavoro che poi va a non... Ecco, una cosa invece volevo chiedere, se posso. Dunque, non viene nominato da nessuna parte il regolamento comunale per il benessere degli animali, che è vigente. Allora, il garante degli animali, sto garante per la tutela dei diritti degli animali dovrà pur fare riferimento a qualche cosa! Allora, secondo me, andrebbe messo, nella parte dove c'è "autonomia", "opera in piena autonomia sui problemi..." facendo sempre comunque riferimento al regolamento comunale, perché comunque un regolamento comunale lo abbiamo, tra l'altro dettagliato al punto che non siamo riusciti mai a cambiarlo perché comunque era talmente dettagliato che non serviva cambiarlo mai, per cui forse vale la pena di tenerlo e di scriverlo perché la persona che diventerà garante deve perlomeno avere un qualcosa su cui basarsi, altrimenti uno si alza la mattina e decide quello che gli pare e non mi sembra il caso. Ecco, questo volevo dire. Per il resto, a mio giudizio, il garante... Allora, ci avevo provato anch'io, se si ricorda- il Consigliere Russomanno si ricorda perché sono dieci anni che andiamo, che stiamo qua, ecco- a istituire questo garante, poi era successo un po' un macello e l'avevamo lasciato perdere, allora io credo che non sia effettivamente particolarmente necessario, però è anche vero che è istituito in diversi paesi, è una cosa piuttosto, a mio parere, innocua, che non va comunque a ostacolare nulla, potrebbe, se fosse dato a una persona seria e affidabile, anche essere un supporto per l'ufficio ambiente, anche perché, visto che dipendenti ce ne sono pochi, magari il fatto che possa seguire il filone degli animali e interessarsi ad essi... Ecco, quello che mi piace poco è il fatto che abbiate cambiato e che da Consiglio Comunale siate passati alla Giunta. Vabbè, sono maliziosa, posso anche capire il perché, però su questo non posso discutere perché è una scelta che alla fine, vabbè, fate un po' come vi pare. (voci sovrapposte) Eh vabbè, perché in Consiglio Comunale alla terza votazione poi passa con la maggioranza, però bisogna fare tre votazioni segrete, bidibì bidibera, poi non si sa mai chi vota e come si vota, in Giunta chi vota, vota palese! Per cui è per quello. Vabbè, scusate, però io sono chiara quando dico le cose, non mi nascondo dietro un dito, per cui, ecco, va bene. Sull'articolo 8, ecco, anch'io direi che forse questa mi sembra un po' ridondante come cosa, cioè, non lo so, non la vedo molto... Cioè, ci sono già enti che comunque sono predisposti a diventare poi parte... a proporsi come parte civile in caso di problematiche con gli animali, io credo forse che il compito di questo garante sia quello di fare da intermediario tra quello che è il cittadino e quello che è l'ufficio, in modo magari da far arrivare agli uffici solo quello che effettivamente è necessario. Ecco, un filtro.

Il Commissario Volpe: C'è anche nelle funzioni, eh! "Denuncia o segnala all'autorità competente".

Il Commissario De Filippi: Vabbè, però denunciare è un'altra cosa. Non si sente, Assessore. Sì, poi io ho fatto la maestra, nel senso che è denuncia, togliete denunciare, denuncia perché sennò è un...

Il Presidente Carnovale: Scusate, prendo un attimo la parola, scusate per l'interruzione, però abbiamo dei problemi tecnici e da casa non riescono a seguirci. Dobbiamo sospendere la seduta per cinque minuti, grazie.

Dopo la sospensione per problemi tecnici riprendono i lavori della Commissione Ambiente.

Il Presidente Carnovale: Dicono che sta funzionando tutto. Bene, ritorniamo alla normalità. Quindi, scusate l'imprevisto, riprendiamo la seduta.

L'Assessore Di Bisceglie: Un attimino vediamo le modifiche che sono state fatte.



Il Presidente Carnovale: Sempre su quale, su questa?

L'Assessore Di Bisceglie: Sì.

Il Presidente Carnovale: Passiamo la parola all'Assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, ci scusiamo con chi ci segue da casa per il problema tecnico. Abbiamo appena discusso del regolamento per l'istituzione del garante degli animali. Dal regolamento abbiamo discusso di alcune modifiche. Nell'articolo 3 siamo passati, diciamo, dal Consiglio alla Giunta Comunale. Sull'incompatibilità abbiamo rimosso parte del primo paragrafo, quindi da "Consiglio Comunale" in poi, quindi "organismi esecutivi nazionali e regionali locali" fino al punto e virgola. Poi... non si sente? Il microfono è acceso. Ah, dici che è il tono? Può essere. Allora, all'articolo 5 volevamo inserire facendo riferimento al regolamento per la tutela degli animali e abbiamo tolto invece "autonomia politica e amministrativa". All'articolo 6, invece, sull'utilizzo di un ufficio è stato messo... (intervento fuori microfono) Sì, sì, da "politica e amministrativa", sì, sì, autonomia sui problemi legati, sì, sì, sì, sì, ma politica e amministrativa intendevo. Ok, articolo 6, invece, "al garante non sarà assicurata, ma potrà essere data eventualmente un'apposita stanza". E poi invece l'articolo 8 sul giudizio si è discusso proprio di rimuovere tutto l'articolo.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Assessore Mattia Di Bisceglie. Passiamo la parola al consigliere Ciocca, prego.

Il Commissario Ciocca: Grazie. Allora, sostanzialmente seguo la traccia del Consigliere Rossomanno, che tendenzialmente fa il consigliere di minoranza. E' una battuta! No, nel senso, mi vanno bene tutte le proposte sue, tranne due. Una, contrariamente a quello che si è detto fino adesso, secondo me, che il garante abbia un suo posto, un suo luogo, è importante. Tra l'altro, essendo un volontario, penso che starà lì, non so, tre ore alla settimana. Penso che quindi un ufficio in comodità glielo possiamo trovare, ma è un riferimento certo per chi vuole rivolgersi anche fisicamente a lui. Il dire "possiamo" vuol dire insomma un po' all'italiana, no? Sì, ci impegniamo a darlo, però insomma... Sarebbe opportuno che si partisse così. E quindi il documento sostanzialmente mi va anche molto bene, l'unica cosa che un po' mi indispettisce è davvero quella questione dal Consiglio Comunale alla Giunta. Allora, storicamente se i Consigli Comunali sono vuoti di pubblico è perché dagli anni che mi ricordo io ad oggi molte delle decisioni sono state portate dal Consiglio Comunale alla Giunta e quindi i cittadini che non sono poi così... sì, qualcuno è sprovveduto, ma in generale non sono sprovveduti, dice "ma che ci vengo a fare?". Se ci fossi venuti trent'anni fa sarei uscito con delle decisioni che erano state discusse e prese in Consiglio Comunale. Adesso quasi tutto si discute in Giunta, il Consiglio Comunale, se non ci sono proprio delle materie calde, alla fine lo snobbano tutti. Allora io dico, rispetto a questa cosa, che penso più neutra di così non ci possa essere, ma chi ve lo fa fare di spostarlo dal Consiglio Comunale alla Giunta? Tra l'altro, è vero che magari è un pochettino più macchinoso, ma alla fine la maggioranza vince, vincete sempre voi! Posto che ci siano già due persone, uno proposto dalla maggioranza e uno dalla minoranza, che la trovo già difficile, però perché fare questo spostamento? Poi, voglio dire, è anche questione di, non so come dirla... di stile, cioè, se voi avete fatto questa cosa qui e ci avete consegnato questa cosa qui è brutto sentirsi dire adesso "ma no, noi l'abbiamo deciso, l'abbiamo cancellato, l'abbiamo spostato dal Consiglio alla Giunta". Quindi il mio invito sarebbe, proprio perché è un documento che va bene a tutti sostanzialmente, allora il mio invito è lasciamolo in Consiglio Comunale, fateci illudere che contiamo qualcosa anche noi. Grazie.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Qualcuno vuole rispondere? Ok, allora andiamo avanti con il secondo punto.



Punto n. 2 - Regolamento Comunale per la tutela del verde

Il Presidente Carnovale: Proseguiamo, all'ordine del giorno adesso abbiamo il "**Regolamento Comunale per la tutela del verde**". Passo la parola all'ingegnere.

Il Commissario De Filippi: Posso?

Il Presidente Carnovale: Sì.

Il Commissario De Filippi: Grazie. Chiedo scusa. Allora, prima di cominciare, mi spiace perché abbiamo cominciato bene e quindi potevamo continuare bene, però vorrei far presente che a noi è arrivato il regolamento, ma è arrivato con le modifiche che non sono state assolutamente evidenziate. A questo punto, per capire cos'era stato evidenziato, praticamente me lo sono dovuto guardare, ho dovuto confrontare il vecchio regolamento con il nuovo regolamento, cioè, con il nuovo, con le modifiche in quest'altro regolamento perché non è nuovo, ci sono semplicemente delle modifiche, e questo non credo che sia proprio corretto. Di solito, quando si applicano le modifiche su un regolamento si evidenziano in qualche modo, anche perché chi lo legge deve poter capire che cosa è cambiato. Questa cosa non è proprio bellissima, ecco. Ormai ci siamo, però cerchiamo di tenerla presente perché non va bene così, cioè, se si cambia qualcosa la mettete in rosso, in verde, in grassetto, in stampato maiuscolo, come volete voi, però, signori cari, io garantisco che domenica qualche accidente ve lo siete beccato perché, adesso vorrei dire io sono puntigliosa e quindi me lo sono guardato tutto, i colleghi purtroppo non avevano quello vecchio e quindi non hanno potuto farlo questo lavoro, ecco. Adesso poi ci spiegate tutti i punti, però sarebbe stato un pochino più bello... Eh!

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Passiamo la parola al Consigliere Russomanno, prego.

Il Commissario Russomanno: Se vuole le do il mio, a me è arrivato con le modifiche. Allora, bisogna essere leali, mica siamo qua a giocare! Sarà anche peggio ancora, non lo so, io l'ho stampato da come mi è arrivato, mi è arrivata già evidenziata la parte come era prima e come è adesso. Ma glielo do tranquillamente, non è che voglio fare un problema, ci mancherebbe! Però è strano perché quello che è arrivato a me sarebbe dovuto arrivare pure a voi.

Il Commissario Volpe: Non vorrei che magari voi come maggioranza vi siete passati varie volte la modifica e quindi avete una visione diversa. Comunque vi assicuro che anche a me quella che è arrivata non c'è evidenziato nulla, tant'è vero che mi aspetto che l'Assessore adesso nello specifico, l'Assessore o l'ingegnere o non so chi, ci dica puntualmente quali sono le modifiche che sono state apportate.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere Volpe. Passiamo la parola all'Assessore Di Bisceglie.

Il Commissario Russomanno: Queste cose qua non le concepisco.

Il Presidente Carnovale: Passo la parola a Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie, grazie Presidente. Ovviamente mi associo a quello che ha detto la collega, però vorrei tornare indietro un secondo per una questione di metodo. Allora, il Consigliere Russomanno dice "secondo me, queste cose vanno modificate", prendono carta e penna e modificano, a posto così. No, no, no, lei all'inizio, quello di prima, è una questione di metodo su quello di prima. Allora, lei fa la sua proposta, giustamente noi prendiamo carta e penna, modifichiamo, tutti modificano, poi interveniamo noi e diciamo che, sostanzialmente, siamo d'accordo. Io poi dico "beh, però sul garante si potrebbe vedere di dargli un locale per due o tre ore alla



settimana" e poi dico anche "ma perché non lo rispostate dalla Giunta al Consiglio?". Punto. Si passa a un altro punto. Allora vorrei capire il metodo. Se il metodo è acquisiamo tutto quello che dicono e poi andiamo in Consiglio va bene, ma se il metodo è quando parla un consigliere di maggioranza si prende carta e penna e si modifica, quando parla uno di minoranza non se ne tiene conto e allora posso anche andare a casa! Cerco di dirlo così, no? Perché mi sono sentito così. Le osservazioni, allora, se tutte le osservazioni vengono analizzate poi è chiaro che alla fine uno dice "vabbè, è stata una buona idea ma noi non l'approviamo", punto, ma finito di parlare si passa alla cosa dopo uno ci rimane pure male, eh, scusate!

Il Presidente Carnovale: Passiamo la parola un attimo all'Assessore Di Bisceglie che risponde. Passo la parola a Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Giusto perché giustamente mi ha tirato in ballo il dottor Ciocca. Allora, io ero abituato, nemmeno nella passata legislatura, (*incomprensibile*), in Commissione si discutesse delle proposte, poi si dava mandato agli uffici di valutare se le proposte che erano state fatte erano accoglibili o non accoglibili. Quindi non è che stasera mi sono sentito dire "ah va bene, non va bene quello che dice il dottore Ciocca". Quindi io penso che i criteri siano sempre quelli, il metodo sia sempre quello, quindi noi abbiamo fatto le proposte, poi è chiaro che alcune proposte magari sono accoglibili anche perché bisogna accordarsi col Funzionario pure per capire se è corretto, è giusto, se si può fare o non si può fare. Quindi noi facciamo delle proposte, abbiamo sempre fatto così noi, poi diamo mandato al Funzionario di valutare e all'Assessore di valutare se sono accoglibili oppure meno. Quindi solo per precisare.

Il Presidente Carnovale: Prego, passiamo la parola all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, rispondo prima al Consigliere Ciocca, torniamo quindi al garante per la tutela degli animali. Allora, in realtà da Consiglio a Giunta ne avevamo già discusso, io l'ho segnato: o Consiglio o Giunta. Non ho risposto perché è già in nota. Poi non è vero che non ascoltiamo la minoranza, perché in realtà ho chiesto io prima, volevo il parere della minoranza, tipo sull'articolo 4 era stato proposto di rimuovere due articoli, alla fine ne abbiamo rimosso mezzo di uno dei due, quindi l'abbiamo ascoltata la minoranza. Articolo 5 la stessa cosa, io ho messo in nota facendo riferimento al regolamento per la tutela degli animali su proposta della Consiglieria De Filippi, sempre della minoranza. Sulla 6 era stato chiesto di togliere l'ufficio, io però ho segnato in nota "potrà essere data", quindi non ho descritto che non verrà dato l'ufficio. Poi compatibilmente con gli uffici, il Consiglio Comunale, Consiglieri, eccetera eccetera, verrà valutata, però io diciamo che le note le ho prese su tutte le cose, sia dalla maggioranza che dalla minoranza, assolutamente, non c'è questa differenza. Per quanto riguarda invece il regolamento colorato o non colorato è anche colpa mia in realtà, in realtà il regolamento che ho mandato a Giuseppe Russomanno, al Consigliere Russomanno non è stato l'ultimo regolamento che è stato inviato, è in fase di bozza che c'erano ancora i colori, eccetera, e ce li siamo scambiati giustamente, sì, sì, sì, ma in realtà non sapevo che quando si mandavano i regolamenti in Commissione bisognava inviarli evidenziati o meno, pensavo che andasse portata la versione definitiva impaginata, messa giù bene. Gliela mandiamo con l'evidenziato, non è un problema assolutamente. Quindi posso andare avanti? Adesso comunque ve li spiegherò.

Il Commissario Volpe: Adesso non ha nessun senso che il Consiglio Comunale mi manda quello evidenziato, cioè, nel senso (*voci sovrapposte*) Siamo qua, adesso me lo spiegherà!

L'Assessore Di Bisceglie: Oggi sono assenti alcuni Consiglieri e quindi...

Il Commissario Volpe: Manderà quello evidenziato. Ok, grazie.

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, intanto, vabbè, ringrazio anche comunque l'attuale Consiglieria De Filippi che allora era Assessore e che ha già fatto delle modifiche al regolamento per la tutela del verde nel '22, se non



sbaglio, e quindi comunque lei già si è avvicinata, ha scritto comunque un buon regolamento, infatti le modifiche non sono così sostanziali. Si tratta di un aggiornamento che, secondo me, era necessario, che nasceva per due esigenze principali: da un lato rendere un po' più chiaro il regolamento e dall'altro, invece, adeguarlo a quella che è stata nei fatti la gestione del verde pubblico in questi anni. Molte delle norme, infatti, risultavano a volte poco applicabili nella pratica, a volte venivano disattese. Con questo intervento vogliamo colmare delle incongruenze e migliorare un attimino quella che potrebbe essere la gestione del nostro patrimonio verde. Partiamo dagli aspetti legati all'uso dei parchi. Abbiamo aggiunto, ad esempio, la possibilità in caso di manifestazione ed eventi di autorizzare l'accesso ai parchi e ai veicoli a motore. Finora era vietato ma sappiamo bene che per alcune iniziative i veicoli a motore entravano nei parchi. Allo stesso modo abbiamo regolamentato la somministrazione dei cibi e bevande al di fuori delle aree attrezzate. Finora il regolamento lo vietava ma di fatto è una pratica che era già in uso, ora sarà possibile previa autorizzazione sempre dalla Giunta Comunale, sia per i veicoli sia per la somministrazione. Un altro punto importante riguarda i luoghi in cui è consentito organizzare eventi. In precedenza, il regolamento indicava solo il Parco del Centenario, il Parco Clivia e Piazza San Lorenzo, ma sappiamo che nella realtà le manifestazioni si sono sempre svolte in tutti i parchi del territorio, per questo motivo abbiamo deciso di ufficializzare questa possibilità, ovviamente sempre previa autorizzazione degli uffici comunali, dell'amministrazione comunale. Passiamo poi invece alla tutela degli alberi. Abbiamo modificato alcuni parametri per renderli, secondo noi, più coerenti sulla gestione effettiva del verde, ad esempio il diametro minimo per poter intervenire su un albero, previa autorizzazione, che passa da 10 a 26 centimetri, misurato non a un metro e cinquanta ma a un metro e trenta dal suolo. Questa modifica ci permette in realtà di concentrarci sulla protezione di piante significative, senza appesantire le procedure. Abbiamo anche rivisto la regola sui rami che aggettano sulla strada pubblica, prima era consentito che scendessero fino a tre metri di altezza, ora invece per le strade principali a traffico elevato la quota minima sarà di cinque metri, così da evitare interferenze con i veicoli più alti. Questo solo nelle strade comunque principali o ad alta percorrenza. Riguardo le potature e gli abbattimenti abbiamo voluto meglio specificare che sarà possibile abbattere o potare un albero, anche se sano, se le sue dimensioni diventano un rischio per la sicurezza dei fabbricati circostanti, ma sempre a seguito di una perizia fitostatica redatta da un tecnico. Inoltre, per velocizzare le pratiche abbiamo introdotto il principio del silenzio-assenso, se l'ufficio competente non risponde entro 30 giorni la richiesta sarà considerata approvata. Anche il periodo delle potature è stato rivisto, prima erano vietate da ottobre a febbraio, anche per il privato, ad esempio per tutelare il periodo riproduttivo degli uccelli, ma questa regola spesso non veniva rispettata, anzi le potature tendenzialmente si facevano proprio d'inverno. Ora si chiarisce che devono essere preferibilmente eseguite nel periodo di riposo vegetativo, ma in caso di necessità si potranno effettuare tutto l'anno. Abbiamo anche meglio definito cosa si intende per capitozzatura e quali sono i danni che questa pratica può causare agli alberi. Capitozzatura. Per quanto riguarda la gestione del verde pubblico abbiamo specificato con maggiore precisione i criteri per la scelta delle nuove specie nei nuovi impianti, nei nuovi progetti, abbiamo eliminato però la tutela specifica per le siepi, che d'ora in poi invece seguiranno le regole generali sulle piante, quindi il discorso del diametro, le distanze, eccetera eccetera. Quindi la parte delle siepi l'abbiamo rimossa. Un altro aggiornamento importante invece riguarda l'uso dei diserbanti, ora sarà possibile utilizzare prodotti di origine naturale, mentre i diserbanti chimici saranno ammessi solo se previsti da un piano specifico redatto da un tecnico abilitato, questo ci permette di mantenere un approccio sostenibile senza però escludere completamente la possibilità di intervenire in situazioni particolari. Un'altra novità riguarda invece gli interventi edilizi. Quando un cantiere prevede la rimozione di vegetazione tutelata sarà necessaria una documentazione più dettagliata redatta da un tecnico. Anche qui vogliamo garantire una maggiore tutela del verde senza però creare ostacoli alla cittadinanza. Abbiamo, inoltre, eliminato il divieto di occupare gli spazi erbosi con attività commerciali e hobbistiche, una norma che in realtà non è mai stata rispettata. Infine, abbiamo aggiornato gli orari di chiusura dei parchi allineandoli alla convenzione in vigore con il Parco del Centenario e lo stesso per il sistema di prenotazione delle griglie che è diventato online. In sintesi, le modifiche che proponiamo non stravolgono il regolamento, sono poche modifiche che però lo rendono un po' più chiaro e adatto alle esigenze reali della città. L'obiettivo è migliorare la gestione del verde, garantire una tutela coerente ed evitare regole inapplicabili o che



comunque non sono state applicate in questi anni. Mi auguro che ci sia comunque un confronto costruttivo e che possiamo arrivare a un regolamento che funzioni per Trezzano. Grazie.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Passiamo la parola al Consigliere De Filippi, prego.

Il Commissario De Filippi: Grazie Assessore. Io sinceramente tutto quello che lei ha detto me l'ero segnato, è stato bravo perché credo che abbia detto più o meno tutto, ha superato l'esame, però volevo comunque fare qualche domanda, più che altro per capire. Dunque, il diametro degli alberi, diceva, è stato aumentato per preservare maggiormente quelli più grossi, ritiene che... cioè, non lo so, forse io questo però lo chiederei... forse l'ingegnere è più adatto alla risposta? Non lo so. Ritiene che sia una cosa, una motivazione, non so perché, cioè, a questo punto quelli più piccoli li abbattiamo e non ce ne curiamo e salvaguardiamo solo quelli più grossi? Come funziona?

Il Presidente Carnovale: Prego, ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Sì, grazie. Allora, tendenzialmente la modifica legata alle geometrie delle essenze arboree è in linea con i regolamenti, diciamo così, del territorio. Non è che siamo andati a scopiazzare i regolamenti di altri comuni, però tendenzialmente dà un giusto equilibrio tra quelle che sono la volontà delle essenze arboree che si vuole tutelare, quindi può sembrare che venga trascurata la piccola essenza arborea, ma in realtà è così, cioè, dieci centimetri di albero significa un albero da due metri e mezzo, tre metri di altezza, che non è che non abbia importanza come essenza arborea, però, siccome il territorio di Trezzano sul Naviglio è ricco di essenze da dover gestire sotto l'aspetto privato in questo caso, si riesce a trovare, come dicevo, il giusto equilibrio per poter garantire sì un intervento più mirato da parte degli uffici, cioè la volontà è quella di... cioè, non snellire perché siamo in pochi e non ci sono le risorse, però per quelle tipologie di alberi e quindi per diametri superiori a 26 il controllo verrà e viene o comunque l'idea è quella che venga effettuato in maniera puntuale, cioè con dei sopralluoghi mirati, al di là delle fotografie che il regolamento prevede, cioè, per tutte le richieste, e sono tantissime, verrà preso in carico il procedimento, cioè, con l'avvio del procedimento l'ufficio uscirà a fare i suoi sopralluoghi del caso, al di là anche delle relazioni dell'agronomo che ci sono sempre allegate alla richiesta, cioè, gli agronomi che - senza sminuire la categoria che stimo, ci mancherebbe - che sono molto capaci a elaborare relazioni, quello che forse questa situazione potrà garantire è un sopralluogo dedicato per ogni richiesta che perverrà presso gli uffici. Sotto l'aspetto tecnico, come responsabile dell'ufficio tecnico, ritengo che la dimensione di 26 cm di diametro possa essere una dimensione congrua da inserire nel regolamento. E' chiaro che in un regolamento si può inserire anche per tutte le essenze arboree anche a due centimetri di diametro. Non c'è una normativa specifica che indica solo... Però, poi, dopo si inseriscono regole che fanno avviare dei procedimenti che poi rimangono sulla carta, ecco.

Il Presidente Carnovale: Prego, Consigliere De Filippi.

Il Commissario De Filippi: Quindi praticamente diciamo che, se gli alberi superano, se i tronchi superano i 26 centimetri vengono monitorati, cioè, viene fatto il sopralluogo, giusto? Sì. Ok. Se ci dovesse essere una richiesta di abbattimento verrebbe fatto il sopralluogo. In caso contrario non c'è bisogno di chiedere, di fare richiesta. Era questo che volevo capire.

L'Ingegnere Tosi: È proprio così.

Il Commissario De Filippi: Ok, va bene. Un'altra cosa, chiedo scusa, però io vorrei capire. Allora, ecco, forse mi ha già risposto l'Assessore, però lo richiedo, nell'articolo 6, nella parte che riguarda l'ambito dei luoghi pubblici e poi comunque viene ripetuto anche nell'ambito dei luoghi privati, c'è che "qualora la pianta abbia raggiunto dimensioni notevoli rispetto al contesto minacciando di danneggiare nel breve periodo i manufatti posti nelle



immediate vicinanze, creando evidenti interferenze non sanabili diversamente" si può accedere ad abbatterla, domanda: chi lo stabilisce? Ok, che chiedete. Relazione obbligatoria, perfetto.

L'Assessore Di Bisceglie: Sì, allora, non c'era il microfono. Sì, è obbligatoria una relazione fitostatica. Rispondo anche all'altra domanda, anche quella dei diametri per quanto riguarda la parte un po' più politica, riguarda comunque gli alberi dei privati perché l'articolo 45 fa sì che noi come Amministrazione Comunale sulla parte pubblica possiamo intervenire in qualunque modo, quindi il regolamento non vale per noi. Per i privati, comunque, tendenzialmente quando qualcuno pianta un albero recente, nuovo, un albero con un diametro così piccolo tendenzialmente è un albero appena piantato, difficilmente comunque un privato va a togliere un albero che ha piantato qualche mese prima. Può capitare, però è più difficile, invece su diametri più importanti è più frequente, quindi diciamo che ha trovato il tecnico Tosi un diametro che anche secondo noi è accettabile.

Il Commissario De Filippi: Va bene. Un'altra cosa, più che una domanda è un'osservazione, cioè, "trascorsi trenta giorni dal ricevimento dalla richiesta senza che il Servizio Ambiente si sia espresso o non abbia richiesto integrazione in merito sarà possibile dare inizio agli interventi", questo, insomma, sono un po' così, nel senso che io vengo da quell'ufficio, trenta giorni passano in un baleno e non sempre risponde, anzi quasi mai gli uffici fanno in tempo a rispondere, questo vuol dire che alla fine si abatteranno gli alberi senza controllo. Poi mi potete dire che assolutamente no e io io ci voglio credere perché, guardi, non è che sto facendo l'osservazione perché voglio... cioè, perché vengo da lì e lo so bene che arrivano le richieste di abbattimento e sono l'ultima cosa che viene guardata, non perché uno non la voglia guardare ma perché ha ben altro da fare, sicuramente più importante o prioritario e quindi non riesce a guardar quello. Quindi che cosa succede? Che trascorsi i trenta giorni io mi sento autorizzata ad abbattere il mio albero senza aspettare nulla, perché così sta scritto. Ecco, solo questo. Io lo faccio presente, poi va bene, però succede questo.

Il Presidente Carnovale: Prego, lasciamo la parola all'Assessore.

Il Commissario Volpe: Volevo chiedere: perché, secondo te, allungando il tempo...

Il Commissario De Filippi: Non ci dovrebbe essere il silenzio-assenso.

Il Commissario Volpe: Perché di fatto se è come dici tu, come hai detto, è una delle ultime cose che vengono prese in considerazione, anche allungando il tempo...

Il Commissario De Filippi: No, non ci dovrebbe essere il silenzio-assenso, cioè, io ti devo rispondere però so che diventa complicato, difficile e tutto quello che volete, però io l'ho fatto presente.

Il Commissario Russomanno: Diventa pericoloso così. Poniamo il caso che è malato e poi cade, nel frattempo che dobbiamo...

Il Commissario De Filippi: Però c'è un articolo...

Il Consigliere Russomanno: Il rischio di chi se lo assume poi?

Il Commissario De Filippi: No, c'è un articolo che dice che se sono malati lo puoi fare subito, eh!

Il Commissario Russomanno: E vabbè, ma chi lo dice?

Il Commissario De Filippi: Lo dice l'agronomo in questo caso.



Il Presidente Carnovale: Lasciamo però la parola al tecnico, ingegner Tosi, prego.

L'Ingegnere Tosi: Sì, grazie. Si è cercato di trovare, adesso non voglio ripetermi, il giusto equilibrio per trovare la metodologia giusta. La pratica del silenzio-assenso, che è prevista dalla normativa, è una pratica capisco che possa sembrare, tra virgolette, pericolosa, però la normativa nazionale spinge su questo. Noi teniamo conto che anche per un permesso di costruire per una palazzina vige il silenzio-assenso, cioè trascorsi 45 giorni la presentazione di un permesso di costruire, che è la vecchia concessione d'edilizia, va in silenzio-assenso, io posso costruire una lottizzazione, cioè, volendo vedere, no? Comprendo le perplessità legate al silenzio-assenso, però vige per le comunicazioni su lavori asseverati, vige per le segnalazioni certificate inizio attività, vige per il permesso di costruire e pensare di non estenderlo anche, ma non perché si vuole togliere l'importanza o pensare che non abbia importanza l'avvio del procedimento di una richiesta di abbattimento di un albero, però pensare di non prevederlo e quindi non adeguarsi a quella che è ormai una normativa che è prevista per molti procedimenti amministrativi sembrava un po' sbagliato, ecco, mettiamola così.

Il Presidente Carnovale: Facciamo rispondere all'Assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Comunque, non è che si possono abbattere gli alberi senza motivazione, comunque la richiesta di abbattimento deve seguire il regolamento e le motivazioni descritte nel regolamento, l'allegato in fondo deve essere motivato, ci deve essere allegato fotografico, eccetera eccetera. Nel momento in cui, anche successivamente comunque, a parte che intanto l'ufficio può anche rispondere e sospendere la pratica, quindi basta che risponda, sospende e chiede magari di fare un sopralluogo, non è necessario dare una risposta positiva o negativa nei trenta giorni, i tempi possono essere anche allungati in questo caso. Nel momento in cui nelle fotografie sembra un albero totalmente sano in quel caso può sospendere e prendersi del tempo. Detto questo, se nel momento in cui comunque si dovesse verificare che la documentazione allegata non è sufficiente, non era quella che rispettava il regolamento, si va comunque contro quello che è il regolamento, con le relative sanzioni, ripiantumazioni, eccetera eccetera.

Il Presidente Carnovale: Prego, Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Allora, nell'ascoltare il tecnico, che parla da tecnico e che giustamente cerca di paragonare, invece noi dobbiamo fare un'altra operazione, a mio avviso, dobbiamo contestualizzare. Allora, io che non sono prettamente un ecologista, cioè, ho la mia sensibilità ecologica, punto, però avevamo, proprio all'inizio della legislatura, avevamo presentato due interrogazioni sul verde e perché? Perché ci siamo accorti che gli alberi venivano giù come i funghi. Allora il problema è questo, è anche il discorso del "se uno presenta deve avere le carte in regola", ma se io in trenta giorni non le guardo quelle carte, perché il silenzio-assenso vuol dire che io non ho proceduto all'esame, allora io posso anche scrivere Pinco Pallo, sono passati trenta giorni e io taglio l'albero. Questa cosa qui a me sembra veramente invece pericolosa perché a Trezzano sono successe queste cose sul verde privato. Cioè, nel momento in cui abbiamo fatto l'interrogazione non è che l'abbiamo fatta campata per area, perché andando in giro per Trezzano pam-pam-pam-pam, no? Tutto si può fare, il regolamento mi sembra 58 pagine si scrive tutto, no? E quindi è ben strutturato, però questo vincolo mi sembra molto pericoloso.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere Ciocca. Lasciamo la parola a Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Consigliere Ciocca, mi ricordo la sua interrogazione, ma in realtà nella sua interrogazione, sì, parlavo quella degli alberi nel privato, negli alberi nel privato in realtà ci chiedeva quante domande erano state fatte e gli abbattimenti di cui lei parla non rispecchiavano le domande che sono state fatte, cioè, erano stati tolti molti più alberi rispetto alle domande e quindi in realtà questo regolamento quei casi non li prevede comunque. Quindi se qualcuno la domanda non la fa non rispecchia comunque questo regolamento.



Il Presidente Carnovale: Prego, Consigliere De Filippi.

Il Commissario De Filippi: Su questa cosa possiamo anche dire che se avessimo, vabbè, non c'è l'interlocutore però, va bene, io lo dico lo stesso, se avessimo sul territorio un maggiore controllo da parte della polizia locale magari riusciremmo a impedire che succeda che gente tagli alberi senza comunicarlo, tranquillamente e bellamente diciamo. Il controllo del territorio non può farlo l'ingegnere e neanche l'ufficio in continuazione, il controllo del territorio lo deve fare chi è addetto al controllo del territorio, fino ad ora la Polizia Locale, poi non so, magari qualcun altro tra un po', però nel momento quello è. Per cui va bene, diciamo che è vero che purtroppo c'è anche gente che non denuncia niente, abbatte gli alberi e la cosa passa sotto silenzio. A me è capitato anche di farlo presente, ma è stato come non dirlo. Comunque, andiamo avanti. Ho visto che nella capitozzatura vi siete sbizzarriti, abbiamo una lezione sulla capitozzatura interessante, un po' ridondante questa lezioncina, non so se chi andrà a fare questo tipo di lavoro, tra l'altro notavo la villetta qui a fianco che ha fatto una capitozzatura fantastica, se quando uscite la guardate, cioè, nel senso che quegli alberi lì sono praticamente già morti. Comunque, vabbè, tanto per dire. Va bene, però va bene, cioè, è una spiegazione che a chi interessa la può anche seguire. Poi per quanto riguarda l'articolo 8 io lo trovo ottimo, nel senso che c'è praticamente spiegato di tutto, l'unica domanda che mi sono posta e che pongo nuovamente, sapendo bene che non mi potete rispondere, è se poi effettivamente si riuscirà a controllare, ad avere il controllo di tutto quello, cioè, come lei giustamente diceva prima, ci sono tante cose che sono state scritte però poi non è possibile controllarle, secondo me anche questa degli impianti di sostituzione, ma anche quella che riguarda tutta la parte, ad esempio, degli interventi edilizi, che è bella, è fatta bene, però poi bisogna capire se si riuscirà a controllarla, se si riuscirà a seguirla, però va bene, ci sta che venga fatta. Quello che non mi piace molto invece è la questione dell'articolo 12, nell'ultimo paragrafo, dove lei diceva che è possibile utilizzare il diserbante chimico se il professionista abilitato redige una relazione, eccetera, io su questa cosa starei un po' attenta,, anche perché Regione Lombardia ha fatto una delibera nella quale l'utilizzo dei diserbanti chimici lo vieta, consentendolo solo a seguito di questa relazione del professionista, però a me piacerebbe avere la garanzia che la relazione del professionista venga presa veramente in considerazione e poi guardata accuratamente, perché altrimenti qui liberiamo di tutto e il diserbante chimico, che ovviamente ha risultati migliori per il diserbo di quanto non abbia quello meccanico e quello con l'acqua calda e via dicendo, sicuramente stimola la fantasia di molti, no? Ecco, quindi troviamo il professionista che comunque lo fa perché dice "vabbè, ma sì, te lo faccio" e non va bene. Per cui, secondo me, questa cosa va attenzionata molto. Non so se magari aggiungendo che sarà data particolare attenzione alla relazione, però perlomeno che gli uffici si impegnino a osservare questa relazione in modo attento, altrimenti rischiamo veramente di ritornare al diserbante chimico. Poi altro... Sì, sì, sì, sì.

Il Presidente Carnovale: Prego ingegnere.

L'Ingegnere Tosi: No, però il PAN, il Piano di Azione Nazionale, è un piano che viene adottato dal Comune, non è un piano che viene presentato dall'utenza quando deve abbattere un albero. Forse non è chiaro, non è sufficientemente chiaro, però, sì, il Comune adotta un piano dove indica dove e come le casistiche in cui possono essere adottate queste tipologie di diserbo. Non è un piano che viene allegato alla relazione dell'agronomo presentata dal privato, ecco. Solo ed esclusivamente con l'adozione di questo piano un Ente può sul territorio acconsentire nell'appalto di manutenzione del verde un affidamento di intervento di diserbo, l'utilizzo di diserbante chimico. Qualora non ci sia questo piano non può essere fatto.

Il Commissario De Filippi: Allora le domando, ingegnere: noi abbiamo questo piano o questo piano deve essere fatto?

L'Ingegnere Tosi: Questo è nelle facoltà, non è un obbligo.



Il Commissario De Filippi: Ok, va bene, grazie. Ok, va bene. Ecco, poi, vabbè, un'osservazione un po' così, rispetto alla toponomastica, gliela faccio, Assessore, perché è vero, sì, è carina l'idea di chiamare, cioè, di piantumare piante che si riferiscono alla toponomastica delle strade, però è anche vero che non sempre è possibile, perché se vogliamo piantumare le betulle in via delle Betulle, le betulle sono quelle piante che, tra l'altro, nel nostro regolamento sono sconsigliate, quindi sarebbe meglio evitarle. Ecco, diciamo che va bene ma non sempre, qualche volta sì e qualche volta no.

L'Ingegnere Tosi: Sì, anche questo, se mi è consentito. Considerato che per cercare di elaborare un prodotto che sia, diciamo così, attento a tutte le situazioni legate al verde pubblico che un semplice ingegnere strutturista non può fare perché potrebbe avere delle lacune in tal senso, in quanto non esperto, è stato visto a quattro mani anche con l'agronomo del Comune ed effettivamente è stato lui che ha inserito... Poi io venendo da Vermezzo con Zelo, ricordando via dei Tigli con il tirare dei tigli mi sembrava una cosa... E' a titolo esemplificativo le betulle ovviamente, proprio semplicemente a titolo esemplificativo.

Il Commissario De Filippi: Sì, ma in effetti era semplicemente un'osservazione un po' più simpatica che altro, perché va bene però guardiamo quali piante mettiamo. Penso forse di aver finito... Ecco, una cosa, va bene per i mezzi motorizzati che vanno sui prati, mi auguro che ne vadano pochi e solo se necessario e indispensabile, facciamo la mostra delle auto poi dopo evitiamo, magari una volta l'anno e non sempre perché non è carino rovinare i prati per farci andare su le auto, però, vabbè, è vero anche che a volte la manifestazione richiede questo e su questo sono d'accordo. Dunque, poi sì, rispetto alla questione dei parchi va bene. Aveva scritto qualcosa, c'era un'osservazione che ho trovato in fondo per quanto riguarda le sanzioni. Dunque, l'articolo 43, in fondo, c'è... ah, è un refuso? Ok, perché io chiedevo se non va bene il listino di Assoverde però troviamo un listino che sia adatto.

L'Ingegnere Tosi: Sì, sì, è sempre l'agronomo, questa è una sua considerazione, è un refuso a pagina 45, articolo 43, e pagina 21 il punto 3, l'articolo 16, in realtà l'articolo 9, sono due i refusi sul regolamento. Sì, quello è assolutamente un refuso e ce ne siamo accorti.

Il Commissario De Filippi: Ok, torno un attimo indietro perché me la stavo dimenticando, allora, è vero che l'Assessore diceva prima che è stato tolto il capitolo "Salvaguardia delle siepi e delle macchie arbustive" perché li trattiamo come le piante, mi spiega il perché?

L'Ingegnere Tosi: Sempre per cercare di semplificare, nel senso che ritornando anche sul discorso del diametro l'idea è stata quella di aumentare il diametro degli alberi proprio pensando a questa situazione reale, nel senso, all'interno di un giardino privato una acacia da undici centimetri di diametro- l'acacia è una pianta infestante ed è facilissimo trovare un'acacia di queste dimensioni perché ha una crescita spropositata, velocissima- l'idea era proprio questa, senza togliere importanza anche all'acacia che ha una sua dignità di esistenza, però il privato cittadino si dovrebbe vedere costretto a richiedere un'autorizzazione per un abbattimento di una pianta che è infestante perché è di undici centimetri di diametro dovendosi magari inventare, magari cresciuta nelle immediate vicinanze o a ridosso dell'edificio, però è talmente piccola che non crea ancora danni all'edificio e quindi dovendosi inventare situazioni di pericolo. Lo stesso per il discorso arbustivo, nel senso, facilitare anche il cittadino per dire dov'è che è arbusto e dov'è che è essenza arborea singola o pianta? Nel senso quando i diametri sono quelli agisco su quelli, agisco nello stesso modo.

Il Commissario De Filippi: Posso essere d'accordo però, ecco, perché togliere anche il discorso della potatura che comunque teneva in considerazione la nidificazione degli uccelli, il periodo riproduttivo?

L'Ingegnere Tosi: E' anche stata una, tra virgolette, un'indicazione dell'agronomo perché in area urbana nostra sostanzialmente questa problematica non sussiste, in area urbana insomma. Purtroppo, non sussiste perché il



traffico, i rumori, è più una questione legata a grosse aree, grossi parchi, tendenzialmente pubblici, dove lì il controllo è più mirato perché è il Comune che interviene, quindi non è il privato che fa una cosa a casa propria, però tendenzialmente in area urbana questa problematicità, almeno in queste aree, le nostre aree, è proprio rarissima, sì, esatto.

Il Commissario De Filippi: Va bene. Poi niente, dunque, volevo far notare una cosa, ma è proprio una roba, un refuso probabilmente, c'è il parco dei nuovi nati di via Cavour che è stato ripetuto due volte e mancano due aree cani, quella di Treves e quella di Rimembranze e Croce, probabilmente sono saltate nella riscrittura. Invece una cosa che volevo far presente è che nell'allegato 3, dove c'è l'elenco delle specie vegetali sconsigliate, l'ailanto è diventata una specie vietata perché era stata presentata una mozione dai 5 Stelle e questa mozione era stata approvata in Consiglio Comunale del 7 settembre del '22, quindi questa andrebbe proprio indicata come vietata perché esiste una delibera di Consiglio. Non so come mai non sia segnata qui o non so se questo potesse essere precedente all'ultimo ed era stato cambiato solo questo, adesso questo non glielo so dire perché non ho accesso agli atti di questo tipo. Ailanto, se lei guarda dove c'è "Elenco delle specie vegetali sconsigliate", è sconsigliato, qui dice che sono sconsigliate, però l'ailanto l'avevamo definito come vietato con delibera di Consiglio. Ailanthus altissima. Ho finito di tediare. Penso di aver finito, grazie.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Passiamo la parola al Consigliere Russomanno. No? Va bene, allora c'è qualche altro intervento? Allora terminiamo questa discussione del secondo punto dell'ordine del giorno. Ok, va bene.



Punto n. 3 - Decreti rimozione amianto

Il Presidente Carnovale: Proseguiamo ora con il terzo punto all'ordine del giorno "Decreti rimozione amianto" e lasciamo la parola all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, dunque, nell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco aveva risposto alla Consiglieria De Filippi proprio in merito al decreto che era stato emesso per via Marchesina e aveva chiesto un approfondimento tecnico. Niente, quindi abbiamo invitato l'ingegner Tosi per spiegarci, per illustrarci quello che è il procedimento e quello che intendiamo fare nei prossimi decreti.

Il Presidente Carnovale: Lasciamo la parola all'ingegnere Tosi, prego.

L'Ingegnere Tosi: Sì, grazie Presidente. Come decreti intendiamo l'ordinanza di rimozione, giusto? Allora, l'ordinanza di rimozione del materiale contenente amianto in situazioni private è un annoso problema. Un annoso problema in primis per l'aspetto sanitario della situazione, ovviamente. Secondariamente perché innesca dei procedimenti che sono previsti dalla normativa, ovviamente, dall'articolo nazionale delle agenzie di riferimento e innesca dei procedimenti a volte non sostenibili da parte degli enti pubblici, per diverse motivazioni legate alla mancanza di sensibilità, interesse del privato, la mancanza... meno per situazioni e motivi legati all'aspetto economico considerato il fatto che anche per il 2025 il bonus amianto verrà confermato, quindi il privato cittadino può, nel momento in cui si trova in una situazione di questo tipo, provare a fare domanda e a essere assegnatario di finanziamenti. Situazioni particolari nei confronti dell'ente pubblico perché in base anche a quelle che sono le dimensioni territoriali dell'ente rischia di innescare meccanismi di spesa per le casse comunali non indifferenti. Questo non vuol dire che l'ente pubblico si deve sottrarre a questi procedimenti, all'avvio di questi procedimenti, però con le dovute cautele del caso previste poi dalla normativa. Nello specifico, le ordinanze emesse, le ultime sono entrambe scadute come tempistiche, una recentissimamente e l'altra un po' meno, il procedimento sta proseguendo con l'ausilio del corpo di Polizia Municipale con la segnalazione all'autorità giudiziaria e l'applicazione, intanto, delle sanzioni amministrative. Quindi, questo sarà il prossimo step obbligatorio, diciamo così, o comunque previsto, indicato nell'ordinanza e previsto nella normativa di settore. L'esperienza mia in questo caso conferma il fatto che con questo ulteriore step, quindi al di là della scadenza dell'ordinanza, il privato si sensibilizza perché la segnalazione all'autorità giudiziaria è una segnalazione che aiuta l'ente a sensibilizzare l'utenza, insomma il proprietario di edifici che sono oggetto di queste ordinanze. Il passo successivo, non indicato in queste ordinanze ma che è previsto nel regolamento di igiene, con l'ausilio delle agenzie di riferimento, di ATS, è la dichiarazione di agibilità di questi edifici perché laddove l'indice di degrado è quello che ha portato all'emissione dell'ordinanza è possibile avviare un procedimento con ATS che si concluda con una, diciamo così, dichiarazione di inagibilità del locale. Questo apre un ventaglio di situazioni ancora più favorevoli per l'ente che, quindi, non deve caricarsi l'onere economico dello smaltimento, è un ventaglio non totale ma parziale perché laddove... si sta parlando di edifici dove un'attività è in essere, nel 90% dei casi avviano il procedimento di eliminazione del materiale contenente amianto. Comunque, il procedimento sta proseguendo, adesso non ho gli aggiornamenti ultimi del nostro servizio di Polizia Locale però so che stanno facendo queste segnalazioni, è un passo dovuto ovviamente, segnalazioni all'autorità giudiziaria, applicazione di sanzioni amministrative, anche perché soltanto, diciamo così, con questo step, con questo ulteriore passo del procedimento amministrativo è possibile avviare nella ratio finale un procedimento di smaltimento eseguito dall'Amministrazione del materiale perché non è poi così semplice, questa è una frase che si mette nelle ordinanze, ma non è poi così semplice entrare in casa degli altri e dire sono venuto a tirare via l'amianto. Si rischiano addirittura denunce, per esperienza personale! Quindi l'ente deve fare gli step, diciamo così, i passi progressivi e poi dopo in ultima ratio arrivare alla eliminazione del pericolo come interterritoriale insomma.



Eliminazione che poi dovrà essere programmata perché qua si sta parlando di interventi da inserire nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, perché non sono interventi di poco conto a livello economico.

Il Presidente Carnovale: Prego, Consigliere De Filippi.

Il Commissario De Filippi: Grazie ingegnere, grazie per le spiegazioni perché, effettivamente, a me risultava che non fosse terminata così, anche perché nel momento in cui si fa un'ordinanza contingibile e urgente poi i passi successivi non sono "vabbè, lasciamo perdere", ma sono altri, lo dico perché per arrivare a fare l'ordinanza contingibile noi abbiamo incontrato diverse volte anche ATS ma diciamo che questa incombenza non se la prende nessuno, cioè, ATS svicola e difficilmente fa dichiarazioni di inagibilità, lascia che i Comuni si arrangino perché è più facile così. Ovviamente la patata bollente o niente se la passa e l'ultimo che rimane è quello che se la prende, ecco! Per cui, siccome la prima, tra l'altro, delle ordinanze era quella che avevamo fatto quando c'eravamo ancora noi, era quella di giugno, e quando l'abbiamo fatta avevamo valutato anche questa problematica, tant'è che avevamo anche pensato di accantonare dei soldi per poter poi arrivare alla rimozione dell'amianto perché effettivamente lo step ultimo alla fine risulta essere quello, perché, non so, magari siamo fortunati questa volta e ATS dice "ok, va bene, faccio la dichiarazione" e via dicendo, però bisogna vedere se siamo fortunati, grazie.

Il Presidente Carnovale: Prego, ingegnere Tosi.

L'Ingegnere Tosi: Grazie. Sì, concordo, ATS si tira sempre indietro sotto questo punto di vista, non è lei che emette la dichiarazione di inagibilità ma è il Comune, però il vigente regolamento locale di igiene prevede che sotto questo punto di vista, per le motivazioni di inagibilità, ATS si debba esprimere. ATS se lo dimentica sempre questo però è un regolamento di igiene che hanno elaborato loro, è ancora vigente, seppur vecchio, e l'ente, ma non perché si vuole sottrarre a quelle che sono le... ma siccome ATS è un'azienda importante territorialmente ed è competente anche sotto questi procedimenti si ritiene sia giusto che almeno si esprima sotto questo punto di vista, quindi io negli anni l'ho sempre preteso e ATS si deve esprimere perché non può disattendere quello che è previsto da un regolamento di igiene, tra l'altro elaborato e approvato dall'azienda stessa.

Il Commissario De Filippi: Grazie.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Qualcun altro vuole intervenire sul punto? Nessuno?

Il Commissario De Filippi: Direi che aspettiamo gli sviluppi perché su questa cosa credo che ci torneremo, perché comunque la questione dell'amianto è importante, lo sappiamo, in questi anni l'abbiamo affrontata diverse volte, quindi sicuramente ci torneremo nuovamente, per cui grazie per il momento.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere De Filippi. Allora dichiaro chiusa la seduta odierna. Lasciamo un attimo la parola al Consigliere Ciocca, prego.

Il Commissario Ciocca: Non per discutere di questo ultimo argomento, però volevo capire perché ci sono poche cose che mi indispettiscono ma questa cosa mi ha indispettito, cioè, il fatto che girano i documenti e la maggioranza ce li ha evidenziati e la minoranza no. Allora, siccome difetto di memoria, vorrei capire dalla Presidente, perché penso che sia in capo a lei, che cosa è successo. Cioè, è impossibile che il tecnico ce l'ha evidenziato, il Consigliere Russomanno ce l'ha evidenziato e noi siamo qui pellegrini ad avere il bianco e nero, in più con l'aggravante che io non essendo nemmeno stato Consigliere prima non sapevo, non avevo il documento di prima e non ho potuto fare neanche quello che ha fatto lei. Però devo capire perché se è una svista, vabbè, è ammesso, si chiede scusa, però in termini... cioè, le coincidenze in questo caso non è che... cosa è successo?



Il Presidente Carnovale: L'Assessore Di Bisceglie l'ha spiegato poco fa.

Il Commissario Ciocca: Mi ha sfuggito, scusi.

Il Presidente Carnovale: Prego, Matteo Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Consigliere Ciocca, glielo ripeto, dicevo che in realtà è stato dovuto anche a un po' di inesperienza, pensavo che il regolamento che poi doveva essere spedito a tutti i Consiglieri, maggioranza e minoranza, quando viene convocato una Commissione fosse il regolamento definitivo, non quello colorato con le osservazioni, quindi abbiamo inviato il regolamento definitivo, impaginato, bello e pulito, non sapevo che andasse allegato quello evidenziato. Per la prossima volta...

Il Commissario Ciocca: Il lavoro della Commissione è un lavoro in itinere, quindi ci facilitava di molto, ecco. Va bene, allora scusi. D'accordo, grazie.

Il Presidente Carnovale: Prego, lasciamo la parola al Consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: In merito anche alla dichiarazione del dottor Ciocca, io sono stato obiettivo, Ciocca, sono stata una persona onesta, credo di essere una persona leale, l'ho detto in piena buona fede, potevo tranquillamente non dirlo e voi non lo sapevate, però mi sembrava corretto. Poi vi ho detto anche "se volete vi do una copia già evidenziata, ce l'ho qua", ve l'avrei data molto volentieri. Non c'è malafede in tutto questo, anche da parte di chi doveva mandarle, sicuramente, altrimenti non stavo qua a dire "guardi, io ce l'ho", potevo farne a meno di dirlo, grazie.

Il Presidente Carnovale: Grazie, Consigliere Russomanno. Qualcun altro desidera parlare? Allora chiudiamo la seduta, grazie per la presenza, sia qui in sala che da casa.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Ambiente, con riferimento alla seduta del 18/03/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 20 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it